

LIFE+ Call for proposals 2010 National annual priorities for Italy 2010

1. CONTACT INFORMATION

Name of the National authority	Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
Street name and No	via Cristoforo Colombo, n. 44
Postcode and town/city	00147 ROMA
County code/ country name	IT

Contact person

Title/ function			
Surname	Gasparrini	First name	Giuliana
Department service	Direzione per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia		
Street name and No	via Capitan Bavastro, n. 174		
Postcode	00154	Town/city	ROMA
Telephone No	+390657228252	Fax No	+390657228172
E-mail	lifeplus@minambiente.it	Website	www.minambiente.it

2. METHOD EMPLOYED TO SELECT THE NATIONAL PRIORITIES

Il Gruppo interdirezionale, coordinato dal National Contact Point di LIFE+ ha predisposto, sulla base dei contributi delle Direzioni generali del Ministero dell' Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, le Priorità nazionali che sono state sottoposte alla approvazione del Segretario Generale.

3. IDENTIFIED LONG-TERM NEEDS IN CONNECTION WITH NATIONAL PRIORITIES

Le necessità a lungo termine sono contenute nei seguenti documenti:

- **Direttiva ministeriale concernente indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per il 2010** del Ministro dell' Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare;
- **Atto d'Indirizzo sulle priorità politiche in materia di ambiente 2010** del Ministro dell' Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare;
- **Delibera CIPE n. 135/2007** "Aggiornamento della Delibera CIPE n. 123/2002 recante revisione delle Linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra";
- **Delibera CIPE n. 57/2002** "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia";
- **"Carta di Siracusa" sulla Biodiversità**, adottata nell'ambito del G8 Ambiente di Siracusa dai Ministri dell' Ambiente dei Paesi del G8 – Siracusa, 22/23/24 Aprile 2009;

- **“Dichiarazione di Parma” su Ambiente e Salute**, adottata il 12 marzo 2010 nell’ambito della V Conferenza PanEuropea su Ambiente e Salute;
- **Piano di Azione sul Cambiamento Climatico nelle Alpi**, adottato il 12 marzo 2009 dalle Parti contraenti della Convenzione delle Alpi ratificata con Legge 14 ottobre 1999, n. 403
- **Programma Quadro per il Settore Forestale (2008)**

	Obiettivi e priorità principali di cui all' Allegato II del Regolamento LIFE+	Settore di azione scelto come priorità nazionale annuale	Tipologie di progetti: - Progetti riguardanti le migliori pratiche - Progetti dimostrativi - Progetti innovativi	Obiettivo specifico nazionale
LIFE+ NATURA E BIODIVERSITÀ				
1. Natura e Biodiversità. Proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita di biodiversità, inclusa la diversità delle risorse genetiche, all'interno dell'UE entro il 2010.				
Settori di azione prioritari (SAP)	a) contribuire all'attuazione delle politiche e della legislazione comunitarie in tema di natura e biodiversità, in particolare delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e promuovere la loro integrazione con altre aree tematiche;	X	Come da Regolamento LIFE+	<p>Promozione della connettività e della coerenza di rete, a livello regionale ed interregionale, per habitat e specie particolarmente minacciate. Documenti di riferimento: - COM(2006)216 – “Piano d'azione comunitario per la tutela della biodiversità nel 2010 e oltre”, Obiettivo prioritario 1: “Salvaguardare gli habitat e le specie più importanti dell'UE”; - D.P.R. 357/1997 e ss. mm. e ii. - Atto di Indirizzo del Ministro sulle Priorità politiche in materia di ambiente 2010, Area di Intervento 4 “Tutela e Conservazione della biodiversità”: “...contrastare la tendenza alla perdita di biodiversità, sulla base degli obiettivi fissati in sede comunitaria per il 2010, e mantenere così alta la qualità dell'ambiente in termini di conservazione e gestione di risorse naturali”.</p> <p>Azioni di contrasto alle specie alloctone invasive in quanto minaccia alla tutela della biodiversità, particolarmente nelle aree Natura 2000. Documenti di riferimento: - COM(2006)216 – “Piano d'azione comunitario per la tutela della biodiversità nel 2010 e oltre”, Obiettivo prioritario 5: “Ridurre sensibilmente l'impatto delle specie esotiche invasive e dei genotipi esotici sulla biodiversità dell'UE”; - D.P.R. 357/1997 e ss. mm. e ii.; - Atto di Indirizzo del Ministro sulle Priorità politiche in materia di ambiente 2010, Area di Intervento 4 “Tutela e Conservazione della biodiversità”: “...contrastare la tendenza alla perdita di biodiversità, sulla base degli obiettivi</p>

				<p><i>fissati in sede comunitaria per il 2010, e mantenere così alta la qualità dell'ambiente in termini di conservazione e gestione di risorse naturali".</i></p>
Settori di azione prioritari (SAP)	<p>b) sostenere l'ulteriore sviluppo e l'attuazione della rete Natura 2000, ivi incluse le specie e gli habitat marini e costieri;</p>	X	Come da Regolamento LIFE+	<p>Promozione della connettività e della coerenza di rete, a livello regionale ed interregionale, per habitat e specie particolarmente minacciate. Documenti di riferimento: - COM(2006)216 – “Piano d'azione comunitario per la tutela della biodiversità nel 2010 e oltre”, Obiettivo prioritario 1 “Salvaguardare gli habitat e le specie più importanti dell'UE”; - D.P.R. 357/1997 e ss. mm. e ii. - Atto di Indirizzo del Ministro sulle Priorità politiche in materia di ambiente 2010, Area di Intervento 4 “Tutela e Conservazione della biodiversità”: “...contrastare la tendenza alla perdita di biodiversità, sulla base degli obiettivi fissati in sede comunitaria per il 2010, e mantenere così alta la qualità dell'ambiente in termini di conservazione e gestione di risorse naturali”.</p> <p>Impulso alla definizione e attuazione della rete Natura 2000, con particolare riguardo agli ambiti marini e costieri, anche nel quadro di una gestione integrata delle zone costiere. Documenti di riferimento: - Raccomandazione 2002/413/CE “Gestione integrata delle zone costiere” - D.P.R. 357/1997 e ss. mm. e ii. - Atto di indirizzo del Ministro sulle Priorità politiche in materia di ambiente 2010, Area di Intervento 4 “Tutela e Conservazione della biodiversità”: “Per quanto riguarda la tutela dell'ecosistema marino, si rafforzano i motivi dell'impegno per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle biodiversità marino-costiere specifiche del Mediterraneo (...)”.</p> <p>Sostegno alla designazione delle ZSC attraverso l'elaborazione e l'attuazione di misure di conservazione e piani di gestione per i siti,</p>

				<p>particolarmente per quelli ricadenti nelle aree naturali protette.</p> <p>Documenti di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.P.R. 357/1997 e ss. mm. e ii. - D.M. Ambiente 3/9/2002 - D.M. Ambiente 17/10/2007 - Atto di Indirizzo del Ministro sulle Priorità politiche in materia di ambiente 2010, Area di Intervento 4 “Tutela della Biodiversità”: <i>“Il sistema di tutela globale della biodiversità, ivi comprese le aree naturali protette, va ulteriormente potenziato con l’avvio di un confronto ampio e partecipato con tutti gli attori istituzionali e non, comunità interessate, istituti di ricerca e associazioni ambientaliste, e mediante una forte opera di informazione sullo straordinario patrimonio di cui è ricco [...] ove definire finalmente in chiave unitaria la complessità di un unico quadro di valori e interventi cui afferiscono siti, ecosistemi, specie e aree protette, risorse paesaggistiche e culturali, anche in attuazione della Direttiva Habitat e della Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CE.”</i> <p>Miglioramento della <i>capacity building</i> delle aree protette per l’attuazione della rete Natura 2000 e per la tutela della biodiversità.</p> <p>Documento di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Atto di indirizzo del Ministro sulle Priorità politiche in materia di ambiente 2010, Area di Intervento 4 “Tutela a conservazione della biodiversità”: <i>“...rilanciare la collaborazione fra il pubblico e il privato con una condivisione dei compiti e degli obiettivi per una seria azione di <i>capacity building</i> delle aree naturali protette”.</i>
--	--	--	--	---

	<p>c) sostenere la definizione e l'attuazione di strategie politiche e di strumenti diretti a monitorare e valutare la natura e la biodiversità nonché i fattori, le pressioni e le risposte che hanno un impatto su tali azioni, in particolare in rapporto al raggiungimento dell'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità nella Comunità entro il 2010;</p>	X	Come da Regolamento LIFE+	<p>Azioni di contrasto alle specie alloctone invasive in quanto minaccia alla tutela della biodiversità, particolarmente nelle aree Natura 2000. <i>Documenti di riferimento:</i> - COM(2006)216 - Piano d'azione comunitario per la tutela della biodiversità nel 2010 e oltre, Obiettivo prioritario 5 “<i>Ridurre sensibilmente l'impatto delle specie esotiche invasive e dei genotipi esotici sulla biodiversità dell'UE</i>”; - D.P.R. 357/1997 e ss. mm. e ii. - Atto di Indirizzo del Ministro sulle Priorità politiche in materia di ambiente 2010, Area di Intervento 4 “Tutela a conservazione della biodiversità”: “...contrastare la tendenza alla perdita di biodiversità, sulla base degli obiettivi fissati in sede comunitaria per il 2010, e mantenere così alta la qualità dell'ambiente in termini di conservazione e gestione di risorse naturali”.</p> <p>Monitoraggio della biodiversità marina quale supporto all'attuazione della strategia marina comunitaria. <i>Documenti di riferimento:</i> - Direttiva 2008/56/CE “Direttiva Quadro sulla strategia per l'ambiente marino” - Atto di indirizzo del Ministro sulle Priorità politiche in materia di ambiente 2010, Area di Intervento 4 “Tutela a conservazione della biodiversità”: “Per quanto riguarda la tutela dell'ecosistema marino, si rafforzano i motivi dell'impegno per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle biodiversità marino-costiere specifiche del Mediterraneo (...)”.</p> <p>- Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite n. 61/203 “International Year of Biodiversity, 2010” del 20 dicembre 2006, Punto 4 “Encourages Member States and other stakeholders to take advantage of the International Year of Biodiversity to increase awareness of the importance of biodiversity by promoting actions at the local, regional and international levels;”.</p>
--	---	---	---------------------------	---

				<p>- “Carta di Siracusa” sulla Biodiversità, adottata nell’ambito del G8 Ambiente di Siracusa dai Ministri dell’Ambiente dei Paesi del G8 - 22/23/24 Aprile 2009, lett. d): <i>“Una strategia di comunicazione capillare che coinvolga pienamente tutti i settori, tutti i soggetti portatori di interesse, le comunità locali ed il settore privato, tale da enfatizzarne la partecipazione e circoscriverne le responsabilità, costituisce un fattore cruciale per l’effettiva attuazione del contesto post 2010 in materia di biodiversità.”</i></p>
	<p>d) migliorare la conoscenza dell’impatto degli organismi geneticamente modificati sugli ecosistemi e sulla biodiversità: metodologie di valutazione del rischio.</p>			

LIFE+ POLITICA AMBIENTALE E GOVERNANCE

2. **Cambiamento climatico** Stabilizzare la concentrazione di gas ad effetto serra ad un livello che eviti il riscaldamento globale oltre i 2 gradi centigradi.

Settori di azione prioritari	a) assicurare l'attuazione degli impegni dell'UE ai sensi del protocollo di Kyoto nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e sviluppare una strategia post-2012 e un relativo programma di attuazione allo scopo di ridurre ulteriormente le emissioni di gas ad effetto serra fino al 2020;	X	Progetti Innovativi	<p>- Atto di indirizzo del Ministro sulle priorità politiche in materia di ambiente 2010, Area di Intervento 1 "Qualità dell'Aria ed Energia pulita": <i>"... il Ministero deve incentivare lo sviluppo dell'efficienza e risparmio energetico contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni inquinanti..", "...favorendo, inoltre, l'utilizzazione delle nuove tecnologie per la cattura e lo stoccaggio della CO₂ (i cosiddetti CCS)".</i></p> <p>Delibera CIPE n. 135/2007 "Aggiornamento della Delibera CIPE n. 123/2002 recante revisione delle Linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra", art. 3 comma 3, <i>"le misure ulteriori dovranno essere individuate in via prioritaria nel settore dei trasporti (in particolare della gestione della mobilità in ambito urbano ed extraurbano), nel settore civile (con particolare attenzione all'edilizia scolastica), nel settore dell'agricoltura e nella promozione dell'eco-efficienza nei consumi industriali e civili (pubblici e privati)".</i> (Cfr. www.cipecomitato.it)</p>
Settori di Azione Prioritari	b) assicurare l'adattamento dell'economia e della società dell'UE, della natura e della biodiversità, delle risorse acquifere e della salute umana agli effetti avversi del cambiamento climatico (ad un incremento potenziale della temperatura di 2° gradi centigradi quale risultato di concentrazioni di gas serra) e mitigarne l'impatto;	X	Progetti innovativi, Progetti dimostrativi	<p>Dichiarazione di Parma su Ambiente e Salute – 12 marzo 2010 – Parte B – Protezione della salute e dell'ambiente dai cambiamenti climatici :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di politiche integrate sulla gestione delle risorse idriche e la salute, al fine di affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico alla sicurezza dei servizi idrici. <p>Piano di Azione sul Cambiamento Climatico nelle Alpi adottato il 12 marzo 2009 dalle Parti contraenti della Convenzione delle Alpi ratificata con Legge 14 ottobre 1999, n. 403 (<i>GU n. 262 dell'8/11/1999</i>): Strategie di adattamento,</p>

				Vedi Obiettivi in materia di pianificazione territoriale e turismo. (Cfr. http://www.alpconv.org/home/index_it)
	c) assicurare l'attuazione e l'utilizzo di strumenti fondati su una logica di mercato, in particolare la possibilità di acquistare o cedere quote di emissioni di gas a effetto serra, al fine di conseguire una riduzione delle emissioni efficiente, sotto il profilo dei costi, in un quadro post-2012.			
3. Acqua Contribuire al rafforzamento della qualità dell'acqua attraverso lo sviluppo di misure efficaci sotto il profilo dei costi al fine di raggiungere valide condizioni ecologiche nell'ottica di sviluppare il primo piano di gestione dei bacini idrografici a norma della direttiva quadro sull'acqua (WFD) entro il 2009.				
Settori di Azione Prioritari	a) preparare programmi di misure a norma della direttiva quadro (WFD) e di misure integrative derivanti da direttive generali come la direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane, la direttiva sull'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, la direttiva relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, la direttiva sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, la direttiva concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, la direttiva relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione,	X	Progetti Innovativi	Atto di Indirizzo del Ministro sulle Priorità politiche in materia di ambiente 2010, Area di Intervento 2 "Gestione risorse idriche ed uso del territorio": "Occorre continuare l'azione avviata per realizzare interventi integrati volti al raggiungimento di obiettivi di tutela quali-quantitativi del sistema idrico, nonché alla ottimizzazione della risorsa idrica nei diversi settori di utilizzo (civile, industriale e irriguo) [...]. Il Ministero è impegnato a dare piena attuazione alla Direttiva 2000/60/CE assicurando il pieno raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque e di funzionalità ecologica fissati per il 2015, nonché l'attuazione degli interventi per la gestione del Servizio Idrico Integrato."
	b) contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla protezione e la conservazione dell'ambiente marino	X	Come da Regolamento LIFE+	Attività a supporto dell'attuazione della Direttiva 2008/56/CE. Documento di riferimento: - Atto di indirizzo del Ministro sulle Priorità politiche in materia di ambiente 2010, Area di Intervento 4 "Tutela a conservazione della biodiversità": ".... si rafforzano i motivi degli impegni per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle biodiversità marino-costiere specifiche del Mediterraneo, le cui peculiarità comportano il riconoscimento, nelle diversi sedi internazionali e sovranazionali, di uno specifico status per il Mare Mediterraneo. In tale ambito, va recepita la direttiva UE n. 56/2008 per avviarne con tempestività le attività e le iniziative previste".

				<p>DM Ambiente 7 novembre 2008 “Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”;</p> <p>Accordo di Programma sulla sperimentazione di tecnologie di trattamento dei sedimenti contaminati derivanti dalle attività di dragaggio 24 aprile 2008. <i>“L’attuazione degli interventi di dragaggio e di bonifica con la relativa gestione dei sedimenti, costituisce un obiettivo strategico nazionale ai fini dello sviluppo economico, in chiave sostenibile, delle aree portuali interessate, favorendo, accanto al ripristino ambientale, le condizioni di sviluppo del sistema portuale in termini infrastrutturali e trasportistici, funzionali anche al tessuto produttivo che usufruisce di tali servizi.”</i></p>
4. Aria Raggiungere livelli di qualità dell’aria che non sono causa di significativi effetti negativi, nonché rischi per la salute umana e l’ambiente.				
Settori di Azione Prioritari	a) attuare la strategia tematica sull’inquinamento dell’aria.	X	Progetti Innovativi	<p>Atto di Indirizzo del Ministro sulle Priorità politiche in materia di ambiente 2010, Area di Intervento 1 “Qualità dell’Aria ed Energia pulita”: <i>“Si intende promuovere il raggiungimento degli standard qualitativi dell’aria con particolare riferimento alle città esistenti e ai sistemi urbani privilegiando un approccio integrato alle politiche di sviluppo urbano (trasporti pubblici, mobilità sostenibile e logistica, efficienza energetica, qualità architettonica ed edilizia sostenibile) anche attraverso la predisposizione di linee guida da proporre ai Comuni e a tutti gli enti interessati.”.</i></p>

5. Suolo Proteggere e assicurare un uso sostenibile del suolo attraverso la preservazione delle funzioni del suolo, la prevenzione delle minacce per il suolo, la mitigazione degli effetti di tali minacce e il recupero dei terreni degradati.				
SAP	a) attuare la strategia tematica sulla protezione del suolo			
	b) garantire la protezione e il recupero della biodiversità del suolo			
6. Ambiente urbano Contribuire al miglioramento del livello di compatibilità ambientale delle aree urbane dell'Europa				
Settori di Azione Prioritari	a) contribuire alla migliore attuazione della politica e della legislazione comunitarie esistenti in materia ambientale a livello locale sostenendo ed incoraggiando le autorità locali ad adottare un approccio più integrato alla gestione urbana, inclusi i settori dei trasporti e dell'energia.	X	Progetti innovativi o dimostrativi	- Atto di indirizzo del Ministro sulle priorità politiche in materia di ambiente 2010, Area di Intervento 1 "Qualità dell'Aria ed Energia pulita" : "promuovere il raggiungimento degli standard della qualità dell'aria con particolare riferimento alle città e ai sistemi urbani privilegiando un approccio integrato alle politiche di sviluppo urbano (trasporti pubblici, mobilità sostenibile e logistica, efficienza energetica, qualità architettonica ed edilizia sostenibile) anche attraverso la predisposizione di linee guida da proporre ai comuni e a tutti gli enti interessati al problema".
7. Rumore Contribuire allo sviluppo e all'attuazione di politiche sull'inquinamento acustico.				
Settori di Azione Prioritari	a) prevenire e ridurre gli effetti dannosi dell'esposizione all'inquinamento acustico	X	Progetti dimostrativi o progetti innovativi	Legge quadro sull'inquinamento acustico per quanto riguarda il risanamento acustico delle aree urbane e delle infrastrutture dei trasporti del 26 ottobre 1995 n. 447 (art.7 "Piani di risanamento acustico") (art 10 comma 5) D.Lgs.194/05 di attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale , per i Piani di Azione di cui all'art. 8 della Direttiva.
8. Sostanze chimiche: Migliorare la protezione dell'ambiente e della salute dai rischi costituiti dalle sostanze chimiche entro il 2020 attraverso l'attuazione della normativa in materia di sostanze chimiche, in particolare il regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e la strategia tematica su un utilizzo sostenibile dei pesticidi.				
SAP	a) rafforzare l'integrazione tra politiche e scienza e il trasferimento dei risultati al fine di fornire un solido background tecnico a sostegno di REACH			
	b) attuazione della strategia tematica sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi.			

9. Ambiente e salute Sviluppare l'informazione di base per le politiche in tema di ambiente e salute (Piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010).				
Settori di Azione Prioritari	a) bio-monitoraggio umano e correlazione dei dati raccolti relativamente a ambiente e salute;	X	Progetti dimostrativi o innovativi	<p>Dichiarazione di Parma su Ambiente e Salute – 12 marzo 2010 – Parte A – Protezione della salute dei bambini:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Protezione di ogni bambino dai rischi posti dall'esposizione a sostanze e a preparati pericolosi, con particolare attenzione alle donne in gravidanza e in allattamento ed ai luoghi nei quali i bambini vivono, apprendono e giocano. Identificazione di tali rischi. <p>Attuazione dell'art. 8 del Protocollo sugli inquinanti organici persistenti, sottoscritto ad Aarhus il 24 giugno 1998 (ratificato con la Legge 6 marzo 2006, n. 125 (GU n. 74 del 29/3/2006 Suppl. Ord. N. 75) : <i>“le parti incoraggiano la ricerca, lo sviluppo, il monitoraggio e la cooperazione su:lett. c) sugli effetti rilevanti dei composti organici persistenti sulla salute umana e l'ambiente inclusa la quantificazione di tali effetti”</i>. (Cfr: http://europa.eu/legislation_summaries/environment/air_pollution/121279_it.htm)</p>
	b) protezione dello strato di ozono per ridurre gli effetti negativi sulla salute e sull'ambiente.			
10. Risorse naturali e rifiuti: Sviluppare e attuare le politiche finalizzate a garantire una gestione e un utilizzo sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti e migliorare il livello di impatto ambientale dei prodotti, una produzione, nonché trend di consumo sostenibili, una prevenzione dei rifiuti, il recupero e il riciclaggio. Contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla prevenzione e sul riciclaggio dei rifiuti.				
Settori di azione prioritari	a) promuovere un utilizzo sostenibile delle risorse naturali, con un approccio al ciclo di vita, inclusi gli aspetti ambientali, sociali ed economici, al fine di slegare l'impatto ambientale dalla crescita economica;			

	b) promuovere la prevenzione dei rifiuti nonché il loro recupero e riciclaggio concentrando l'attenzione su un approccio al ciclo di vita, al design ecologico e allo sviluppo dei mercati del riciclaggio;	X		<p>Atto di indirizzo del Ministro sulle priorità politiche in materia di ambiente 2010, Area di Intervento 3 "Rifiuti e bonifiche": "... gestione efficace del ciclo diretto al corretto smaltimento dei rifiuti.", "...riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistemi e regole efficaci per la minimizzazione degli imballaggi e per il riutilizzo di alcune tipologie di materiali da parte dei produttori; • Sistemi efficaci di incentivazioni della raccolta differenziata finalizzata al recupero di materia ed energia; • [...] piani regionali di gestione del ciclo dei rifiuti, in grado di minimizzare tempi e modalità di trasporto anche mediante iniziative e strumenti di recupero energetico, nonché per la previsione di sistemi di monitoraggio e controllo per una tracciabilità dei flussi di gestione di tutte le tipologie di rifiuti; • Promozione di atteggiamenti responsabili delle imprese e dei cittadini; • Contrasto al traffico illegale dei rifiuti e alle ecomafie.
	c) contribuire all'attuazione delle politiche comunitarie e della legislazione comunitaria in materia di rifiuti, in particolare la direttiva concernente l'eliminazione degli oli usati, la direttiva relativa ai rifiuti pericolosi, la direttiva concernente lo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili (PCB/PCT), la direttiva relativa alle discariche dei rifiuti, la direttiva relativa ai veicoli fuori uso (ELVs), la direttiva sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (ROHs), la direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), il regolamento relativo agli inquinanti organici persistenti (POPs), la direttiva relativa ai rifiuti, la direttiva relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive, il regolamento relativo alla spedizione dei rifiuti	X	Progetti dimostrativi e innovativi	
<p>11. Foreste Fornire, soprattutto attraverso una rete di coordinamento a livello dell'UE, una base concisa e a largo spettro per le informazioni rilevanti per la definizione e attuazione di politiche relativamente alle foreste e al cambiamento climatico (impatto sugli ecosistemi delle foreste, riduzione, effetti della sostituzione), biodiversità (informazione di base e aree forestali protette), incendi boschivi, condizione delle foreste e funzione protettiva delle foreste (acqua, suolo e infrastrutture) nonché contribuire alla protezione delle foreste contro gli incendi.</p>				
Settori di azione prioritari	a) promuovere la raccolta, l'analisi e la diffusione di informazioni rilevanti per la definizione e l'attuazione delle politiche in materia di foreste e interazioni ambientali;	X	Progetti dimostrativi e innovativi	<p>Programma Quadro per il settore Forestale: - Obiettivo Prioritario "Sviluppare un'economia forestale efficiente ed innovativa", Azioni chiave: D.2. Migliorare lo scambio di informazioni e la comunicazione diffondendo e trasferendo le esperienze, le buone prassi e le innovazioni nel settore; D.3. Promuovere il coordinamento della ricerca in ambito forestale; B.3. Tutelare la diversità biologica degli ecosistemi forestali e valorizzare la connettività ecologica D.M. 16 giugno 2005, Linee guida di programmazione forestale. "...risultano strategici [...] la pianificazione forestale ai vari livelli, condivisa attraverso la sensibilizzazione e la partecipazione di tutte le componenti sociali interessate al territorio stesso.</p>

				<i>Occorre quindi incentivare in vario modo le attività volte alla conoscenza e alla pianificazione del territorio forestale.” (GU n. 255 del 2 novembre 2005)</i>
	b) promuovere l’armonizzazione e l’efficacia delle attività di monitoraggio delle foreste e i sistemi di raccolta dati e l’utilizzo delle sinergie attraverso l’individuazione di collegamenti tra i meccanismi di monitoraggio stabiliti a livello regionale, nazionale, comunitario e globale;	X	Come da Regolamento LIFE+	Realizzazione di un sistema nazionale di monitoraggio e raccolta dei dati riguardanti lo stato di salute e la gestione forestale, in coerenza con il PQSF. Documento di riferimento: - Programma Quadro per il Settore Forestale (2008), par. 6.2 “Le priorità nazionali di intervento” , punto 2.6 (Cfr. www.reterurale.it)
	c) stimolare sinergie tra questioni specificamente legate alle foreste e alle iniziative e alla legislazione ambientali (ad esempio la strategia tematica sulla protezione del suolo, la strategia Natura 2000, la direttiva 2000/60/CE);	X	Come da Regolamento LIFE+	Realizzazione di interventi per la tutela della diversità biologica degli ecosistemi forestali e la valorizzazione della connettività ecologica. Documenti di riferimento: - Programma Quadro per il Settore Forestale (2008) , azione chiave B.6; (Cfr. www.reterurale.it) - Direttiva 92/43/CE Habitat, artt. 11 e 17
	d) contribuire ad una gestione sostenibile delle foreste, in particolare attraverso la raccolta dei dati relativi agli indicatori paneuropei affinati per la gestione forestale sostenibile nei termini adottati in occasione della riunione del gruppo di esperti della conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa (MCPFE) del 7 e 8 ottobre 2002 a Vienna in Austria;			
	e) creare capacità a livello nazionale e comunitario al fine di consentire un coordinamento e linee guida in tema di monitoraggio delle foreste.			
12. Innovazione Contribuire a sviluppare e dimostrare approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi diretti a facilitare l’attuazione del piano di azione per le tecnologie ambientali (ETAP).				
SAP	a) promuovere l’identificazione, la dimostrazione e la diffusione di tecnologie e pratiche innovative, attraverso la complementarità delle azioni con quelle del programma quadro per la competitività e l’innovazione;	X	Progetti dimostrativi o innovativi	- Atto di indirizzo del Ministro sulle priorità politiche in materia di ambiente 2010, Area di Intervento 1 “Qualità dell’Aria ed Energia pulita”: “... il Ministero deve incentivare lo sviluppo dell’efficienza e risparmio energetico contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto

				<p>per la riduzione delle emissioni inquinanti...”, “...favorendo, inoltre, l'utilizzazione delle nuove tecnologie per la cattura e lo stoccaggio della CO₂ (i cosiddetti CCS)”, “...sostenere le iniziative volte a prevenire e contrastare l'inquinamento atmosferico anche attraverso la disseminazione e industrializzazione delle soluzioni tecnologiche innovative per l'uso sostenibile delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni” nonché”l'adozione di tecniche “emergenti” funzionali al processo di aggiornamento delle migliori tecnologie disponibili (BAT)”.</p>
<p>13. Approcci strategici Promuovere l’attuazione effettiva e il rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente e migliorare la base di conoscenze necessaria per le politiche ambientali. Migliorare il rendimento ambientale delle piccole e medie imprese (PMI);</p>				
Settori di azione prioritari	<p>a) rafforzare la base di conoscenze per la definizione e l’attuazione delle politiche attraverso la costruzione di un sistema per la condivisione delle informazioni in materia ambientale (SEIS) e il sostegno all’attuazione dell’iniziativa Global Monitoring for Environment and Security (GMES - Monitoraggio globale per l’ambiente e la sicurezza);</p>			
	<p>b) dare attuazione al programma di assistenza per le PMI per il rispetto della normativa ambientale (Environmental Compliance Assistance Programme for SMEs);.</p>	X	Progetti dimostrativi	<p>Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento dell’8 ottobre 2007 COM(2007) 391: “Un altro modo per aiutare le PMI a rispettare la legislazione in materia d’ambiente in modo economicamente efficiente e - generalmente - migliorare le loro prestazioni ambientali, consiste nel favorire l’applicazione delle migliori tecniche disponibili e promuovere le tecnologie e pratiche innovative”, “...collaborazione pro-attiva con le PMI per spiegare loro le disposizioni legislative esistenti o nuove in materia di ambiente che le riguardano, ricorrendo ai mezzi più efficaci, comprese le visite in loco, siti Internet, lettere di informazione o seminari, allo scopo di sensibilizzare le imprese all’impatto che le loro attività producono sull’ambiente e ai vantaggi derivanti da un idoneo sistema di gestione ambientale.”</p>

LIFE+ INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

16. Informazione e Comunicazione Garantire un flusso di informazioni regolare ed efficace al fine di fornire la base per le decisioni politiche in materia ambientale, e produrre informazioni sullo stato e sulle tendenze evolutive dell'ambiente accessibili ai cittadini.

SAP	a) diffondere informazioni, eco-labelling, sensibilizzare e sviluppare competenze specifiche su questioni ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi.	X	Come da Regolamento LIFE+	<p>Dichiarazione di Parma su Ambiente e Salute – 12 marzo 2010 – Parte B – Protezione della salute e dell'ambiente dai cambiamenti climatici</p> <p>Sviluppo di campagne di sensibilizzazione sul cambiamento climatico e la salute, al fine di incoraggiare comportamenti sani e improntati a un uso efficiente dell'energia in tutti gli ambienti.</p> <p>Programma Quadro per il settore Forestale 2008, Obiettivo prioritario <i>“Favorire il coordinamento e la comunicazione”</i>, Azione chiave D.2. <i>“Migliorare lo scambio di informazioni e la comunicazione diffondendo e trasferendo le esperienze, le buone prassi e le innovazioni nel settore”</i>, Intervento previsto <i>“ Diffusione delle informazioni e sensibilizzazione alle tematiche ambientali, incluse prevenzione, comunicazione e formazione per gli incendi boschivi”</i>.</p> <p>Atto di indirizzo del Ministero sulle priorità politiche in materia di ambiente 2010, Area di Intervento 5 “Comunicazione ed Educazione ambientale”:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>“..... si intende realizzare un forte coinvolgimento del mondo della scuola nell'approfondimento delle conoscenze e delle esperienze per sviluppare nei più giovani una cultura ambientale rivolta al rispetto, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente.”</i> - <i>“....è necessario continuare a dare un forte impulso allo strumento della educazione ambientale informale con la promozione sul territorio nazionale di campagne di comunicazione e di sensibilizzazione sul corretto rapporto dei cittadini, e in particolare dei giovani, con l'ambiente per favorire una conoscenza e un approccio ai temi con un profilo non ideologico e non dottorale”</i>. <p>Interventi a supporto dei Piani Anti Incendi Boschivi predisposti dagli enti gestori delle aree naturali protette. Documento di riferimento: - Legge 21 novembre 2000, n. 353 - Legge quadro in materia di incendi boschivi, artt. 5 e 8</p>
-----	--	---	---------------------------	---